

ANSA (ECO) - 03/11/2003 - 17.30.00**CARTELLE PAZZE: ENTRATE; ORA BASTA, NON C'È NESSUN ALLARME (2)**

(ANSA) - ROMA, 3 NOV - La reazione di Befera arriva dopo un nuovo allarme lanciato nei giorni scorsi dal Segretario Generale Flp-Usae, Marco Carlomagno e sostenuto da alcune associazioni di consumatori. Befera oggi spiega che per l'anno di imposta '99, che secondo l'Usae sarebbe quello che ha generato la nuova ondata, "le dichiarazioni arrivate all'Agenzia sono state 18 milioni. Di queste 15 milioni erano regolari. Mentre per circa 3 milioni, nel 2001-2002, sono state inviate comunicazioni di irregolarità. Di questi 3 milioni - prosegue Befera - 2 sono stati sistemati, o attraverso il pagamento dei contribuenti o attraverso l'autotutela. Quindi per il 2003 sono previste solo un milione di comunicazioni di irregolarità e di queste 800.000 già notificate". Befera aggiunge che, dopo l'allarme su 'milioni di cartelle pazze', l'Amministrazione ha quindi verificato: "Abbiamo sentito gli uffici, i call center, le associazioni di categoria e non abbiamo ne' notizia di errori di massa, ma neanche di errori singoli. Non c'è dunque nessuna situazione di cartelle pazze". E se c'è è limitatissima: "Il numero di errori potrebbe variare tra 20.000-30.000 ma in tal caso - sottolinea Befera - ci si può avvalere dell'autotutela" Secondo Befera quindi "È ora di finirla" con questi allarmi e, sottolinea, per quanto riguarda Venezia (da cui secondo la denuncia sarebbero partiti gli avvisi sbagliati) "l'ufficio lavora con dedizione e professionalità e gli errori sono comunque in numero limitatissimo". Il numero due dell'Agenzia bolla poi come "non veri" i casi di cartelle pazze portati ad esempio e sottolinea come non sia vera neanche l'informazione che i contribuenti, per sanare la situazione, debbano sborsare 20,66 euro per la marca da bollo: "non è vero, basta una telefonata al call center e l'autotutela". Quindi Befera annuncia: "L'Agenzia si riserva ogni azione nei confronti di coloro che diffondono notizie che creano allarme e screditano i lavoratori dell'Agenzia". "Se qualcuno ci porterà il milione di cartelle pazze - conclude - ne discuteremo. Se ci porta 3 casi discuteremo 3 casi".(ANSA). CN 03-NOV-03 17:29 NNN

ANSA (ECO) - 03/11/2003 - 17.42.00**CARTELLE PAZZE:CONTRIBUENTI,CASI LIMITATI RISPETTO A PASSATO**

(ANSA) - ROMA, 3 NOV - "I casi attualmente a noi segnalati non sono così numerosi come in passato ma stiamo monitorando il fenomeno per rilevare dati certi. Se ci sono ancora cartelle pazze è purtroppo la coda della vecchia amministrazione": l'Associazione contribuenti italiani ridimensiona l'allarme sulle cartelle pazze emerso in questi giorni e ritiene che il fenomeno debba essere imputato alla precedente amministrazione. Intanto avanza alcune proposte per evitare il fenomeno in futuro: esonerare le controversie tributarie di valore inferiore a 2.582,28 euro (5 milioni di vecchie lire) dall'applicazione delle marche da bollo. Si propone inoltre di potenziare il call center dell'Agenzia delle Entrate "evitando inutili file agli sportelli" e di attivare, in collaborazione con l'associazione dei contribuenti, lo Sportello del Contribuente dell'Agenzia delle Entrate "al fine di migliorare i rapporti tra Fisco e cittadini, ridurre l'evasione fiscale attraverso una politica del consenso mirante a responsabilizzare il cittadino, ricevere i reclami dei cittadini e agevolare la presentazione delle istanze di autotutela". L'associazione chiede poi di "emettere un provvedimento di sospensione della riscossione per le cartelle pazze già emesse e bloccare l'inoltro di quelle non ancora inviate ai cittadini" e di istituire "immediatamente un tavolo di consultazione permanente tra associazioni dei contribuenti ed il Governo, così come approvato dalla Commissione Finanze della Camera con una recente risoluzione". Secondo l'associazione "I casi attualmente a noi segnalati non sono così numerosi come in passato ma stiamo monitorando il fenomeno per rilevare dati certi. Se ci sono ancora cartelle pazze è purtroppo la coda della vecchia amministrazione finanziaria. Con il passaggio di ruoli tra Ministero ed Agenzia delle Entrate, operativa dal 2001, si è attuata una rivoluzione copernicana dove il cittadino non è più considerato un suddito ma un cliente. Il merito di tutto ciò lo dobbiamo a Giancarlo Fornari e agli attuali dirigenti dell'Agenzia che anche in questo caso sono intervenuti tempestivamente dichiarando la loro intenzione di esaminare caso per caso gli errori commessi procedendo all'annullamento attraverso l'autotutela. I miglioramenti? Il fisco telematico, i controlli automatici delle dichiarazioni dei redditi, il cassetto fiscale, la facilità di reperire informazioni tramite il sito Internet dell'Agenzia. Non mancano però i buchi neri nell'assistenza fiscale. Un esempio? Le cartelle pazze, i lunghi tempi di attesa agli sportelli, i rimborsi effettuati con tempi biblici, l'assistenza domiciliare ai diversamente abili e agli anziani over 70 ricoverati in case di cura o case di riposo che stenta a partire soprattutto nelle grandi città, la complessità delle dichiarazioni dei redditi, il linguaggio ancora troppo fiscale e la mancata attuazione dello Statuto del Contribuente".(ANSA). CN 03-NOV-03 17:41 NNN

ANSA (ECO) - 03/11/2003 - 18.40.00

CARTELLE PAZZE: CARLOMAGNO (USAE), CONTENTI SE VENGONO BLOCCATE

(ANSA) - ROMA, 3 NOV - ' ' Noi stiamo monitorando, abbiamo detto che c' è un pericolo. Siamo contentissimi che le cartelle pazze vengano bloccate prima di essere inviate' ' : questa la replica di Marco Carlomagno (Usae) che nei giorni scorsi, dopo alcune notizie di stampa, aveva rilanciato l' allarme cartelle pazze. ' ' Prendo atto del fatto che l' amministrazione dica che si tratta di un fenomeno circoscritto - spiega - e credo che stiano intervenendo per non farle partire. Prendo atto anche del fatto che hanno dato finalmente un ordine chiaro che consentirà di annullare gli atti sbagliati con una semplice dichiarazione (l' autotutela) cosa che fino ad ora avveniva con grande difficoltà. Questo - secondo Carlomagno - è un segno di civiltà e un altro segnale positivo è che l' Agenzia sostenga che non è colpa dei lavoratori anche perché in questi anni non si è mai saputo di chi fosse la colpa perché non si conoscono i risultati dell' indagine della commissione parlamentare sulle cartelle pazze, né è stato avviato un tavolo di confronto, come previsto da una risoluzione parlamentare, tra l' amministrazione e le associazioni dei contribuenti. Anche noi difendiamo i lavoratori, ma abbiamo il dovere di avvertire quando ci sono situazioni che non vanno, non dopo. Dobbiamo avvertire ai primi sintomi del problema' ' . Quindi ' ' siamo contentissimi dell' intervento dell' amministrazione. I numeri poi li vedremo. Le cartelle pazze non sarebbero più di 2 o 3? A noi ne risultano un po' di più. Comunque vedremo' ' .(ANSA). CN-03NOV-03 18:39 NNN

ADNK (ECO) - 03/11/2003 - 19.36.00

FISCO: CONTRIBUENTI, ATTIVARE SUBITO SPORTELLO ' CARTELLE PAZZE'

Roma, 3 nov. (Adnkronos) - Dopo l' allarme sulla nuova ondata di cartelle pazze, arrivano anche le proposte L' Associazione Contribuenti.it, in particolare, propone di esonerare le controversie tributarie di valore inferiore a 2.582,28 dall' applicazione delle marche da bollo; di potenziare il call center dell' Agenzia delle entrate e di attivare lo Sportello del Contribuente; di sospendere la riscossione delle cartelle pazze già emesse, bloccando l' inoltro di quelle non ancora inviate ai cittadini; di istituire immediatamente un tavolo di consultazione permanente tra associazioni dei contribuenti ed il governo, così come approvato dalla commissione Finanze della Camera. Secondo l' associazione Contribuenti.it, ' ' con il passaggio di ruoli tra ministero ed Agenzia delle Entrate, operativa dal 2001, si è attuata una rivoluzione copernicana dove il cittadino non è più considerato un suddito ma un cliente' ' , ma, nonostante i miglioramenti, ' ' non mancano i buchi neri nell' assistenza fiscale' ' , sottolineano i contribuenti, che ricordano ' ' le cartelle pazze, i lunghi tempi di attesa agli sportelli, i rimborsi effettuati con tempi biblici' ' , ma anche ' ' il linguaggio ancora troppo ' fiscalese' ' e la mancata attuazione dello Statuto del contribuente' ' . (Mig/Gs/Adnkronos) 03NOV-03 19:35 NNNN

ANSA (ECO) - 03/11/2003 - 19.58.00

CARTELLE PAZZE: SI SGONFIA L' ALLARME, MA SI CONTROLLERÀ /ANSA

(ANSA) - ROMA, 3 NOV - Sembra rientrare l' allarme su una nuova ondata di cartelle pazze. Nonostante questo l' Agenzia delle Entrate ha dovuto verificare oggi mentre i contribuenti annunciano che continueranno a monitorare nei prossimi giorni. La notizia, lanciata nei giorni scorsi da alcuni organi di informazione e rimbalzata tra le associazioni di contribuenti e consumatori, è stata oggi seccamente smentita dall' Agenzia delle Entrate che parla di una quota ' fisiologica' di avvisi sbagliati che è il 2-3% degli avvisi inviati. Si tratterebbe dunque al massimo di 20.000-30.000 avvisi errati, molto meno dunque dei milioni ipotizzati. Ma - sottolinea l' Agenzia - bloccare l' avviso è semplicissimo: basta l' autotutela, ovvero una semplice segnalazione telefonica al call center. Marco Carlomagno dell' Usae, che sabato aveva rilanciato sul rischio di una nuova pioggia di avvisi sbagliati si dichiara soddisfatto per aver contribuito a risolvere il problema sul nascere. Secondo Carlomagno infatti è chiaro che a questo punto l' amministrazione controllerà l' invio delle cartelle. L' amministrazione, dal canto suo, oggi ha ' tuonato' contro chi mette in giro voci allarmistiche: il numero due dell' Agenzia, Attilio Befera ha seccamente smentito che le cartelle pazze sarebbero milioni e annunciato che l' Agenzia si riserva di intraprendere ogni iniziativa per

difendere chi scredita la stessa e i suoi lavoratori. Befera ha spiegato poi che ' ' per l' anno di imposta ' 99 le dichiarazioni arrivate all' Agenzia sono state 18 milioni. Di queste 15 milioni erano regolari. Mentre per circa 3 milioni, nel 2001-2002, sono state inviate comunicazioni di irregolarità. Di questi 3 milioni 2 sono stati sistemati, o attraverso il pagamento dei contribuenti o attraverso l' autotutela. Quindi per il 2003 sono previste solo un milione di comunicazioni di irregolarità e di queste 800.000 già notificate' ' . L' Amministrazione ha quindi verificato: ' ' Abbiamo sentito gli uffici, i call center, le associazioni di categoria e non abbiamo né notizia di errori di massa, ma neanche di errori singoli. Non c' è dunque nessuna situazione di cartelle pazze' ' . E se c' è è limitatissima: ' ' Il numero di errori potrebbe variare tra 20.000-30.000 ma in tal caso - sottolinea Befera - ci si può avvalere dell' autotutela' ' . Secondo Befera quindi ' ' È ora di finirla' ' con questi allarmi e, sottolinea, per quanto riguarda Venezia (da cui secondo la denuncia sarebbero partiti gli avvisi sbagliati) ' ' l' ufficio lavora con dedizione e professionalità e gli errori sono comunque in numero limitatissimo' ' . Il numero due dell' Agenzia nega poi che i contribuenti, per sanare la situazione, debbano sborsare 20,66 euro per la marca da bollo: ' ' non è vero, basta una telefonata al call center e l' autotutela' ' . Anche i ragionieri intanto parlano di ' ' bolla di sapone' ' per questo nuovo presunto caso di cartelle pazze: ' ' Ci siamo consultati con i nostri iscritti, ai quali non risultano tutte queste cartelle pazze afferma Paolo Moretti, consigliere nazionale Ragionieri con delega alla fiscalità e presidente della Fondazione Luca Pacioli - Sicuramente alcune arriveranno visto le difficoltà che si possono incontrare compilando i modelli. Comunque non c' è nessun allarme. Il caso non esiste. A noi non risulta. Mi sembra che tutto questo sia una bolla di sapone: probabilmente chi ha messo in giro queste voci aveva i suoi motivi per farlo' ' . Intanto gli artigiani della Cgia di Mestre chiedono a Tremonti di accertare le responsabilità e di risarcire i contribuenti che saranno raggiunti dalle cartelle pazze, provenienti dal Centro operativo di Venezia, con una somma simbolica di 100 euro. Centro di Venezia che invece Befera ha difeso (' ' l' ufficio lavora con dedizione e professionalità' '). ' ' Quando l' imprenditore o il cittadino sbaglia attacca il segretario Giuseppe Bortolussi - deve pagare. Il fisco italiano è duro e preciso nei suoi confronti. Insomma, non ammette repliche. Ma quando sbaglia il Fisco, chi paga? Sempre e solo il cittadino? È per questo che chiediamo al ministro Tremonti di accertare le responsabilità e di risarcire i contribuenti che saranno raggiunti dalla nuova ondata di cartelle pazze con una somma simbolica di 100 euro' ' . (ANSA). CN-03NOV-03 19:57 NNN